

(Num. 8)

GIORNALE DI PASSARIANO.

Udine 13. Gennajo 1807.

NOTIZIE STRANIERE.

O L A N D A.

Dall' Aja 27. Dicembre.

Lettere della Nuova-York, Carleton, e Boston, che vanno fino ai 10 dello scorso mese annunziano la fama che si ha di vedere alterata la unione del sistema Americano. Il Colonnello Burr famoso pel duello in cui restò morto il generale Hamilton, è indicato come capo del partito opposto all'unione americana. I preparativi ch'egli fa a Gallipoli su l'Ohio han fatto nascere degli allarmi abbastanza forti per far partir da Washington degli ordini diretti a far marciar delle truppe regolari alla Nuova-Orleans. Si assicura che l'influenza del Colonnello Burr si estende su tutta la parte occidentale del paese. (J. du S.)

DANIMARCA.

Copenaghen 14. Dicembre.

Molti vascelli di linea stanno per armarsi colla più grande attività. Le mura della città sono da qualche gior-

no guarnite di cannoni, e le guardie sono raddopiate anche nei porti.

L'arrivo del nostro ministro alla corte di Berlino (barone di Selbye) deve produrre dei grandi cangiamenti in tutte le nostre relazioni politiche. Questo ministro è incaricato, dicesi, di spiegare al nostro governo le intenzioni dell'Imperator NAPOLEONE. Si crede generalmente che la Danimarca, più di qualunque altra potenza interessata nel commercio marittimo, sia per far causa comune colla Francia, affin di condur l'Inghilterra a delle ragionevoli condizioni. (J. du S.)

15. detto.

La partenza del ministro di Francia per Kiel, dov'è invitato dal Principe reale a una conferenza, ha fatto qui una grande sensazione. Dietro alle comunicazioni che il nostro commercio ha potuto ottenere dal ministero, pare certo, che la Danimarca sia disposta di accedere a un gran piano formato dall'Imperator NAPOLEONE, diretto a riconquistar la libertà de' mari. (J. du S.)

Elseneur 16. Dicembre.

Un cutter inglese arrivato qui li 12. ci ha recato la nuova che tre vascelli



di linea inglesi erano in viaggio pel Baltico. Questo cutter ha rimesso alla vela li 12. per Gottenburg: lo si crede portator di dispacci. (J. du S.)

PRUSSIA.

Berlino 19. Dicembre.

Un corriere spedito da Kiel dall'incaricato d'affari di Francia presso la corte di Danimarca M. Desaugers, è passato per questa Città dirigendosi alla volta del quartier generale Imperiale: non si dubita nemmeno che i dispacci di cui è portatore non sieno della più alta importanza.

Si è qui nell'impazienza di ricevere la nuova, nè può tardar più di dodici o quindici giorni, che siasi data una battaglia tra i Francesi e russi importante, e forse decisiva. Questa supposizione è fondata sui movimenti e sulle posizioni rispettive delle due armate.

Si conferma che il Conte d'Haugwitz abbia ottenuto un congedo; e alcune lettere dicono di più ch'egli sia assolutamente disgraziato. (J. de l'Emp.)

Francfort 22. Dicembre.

Lettere di Vienna dicono che il Luogotenente generale Principe di Lichtenstein sarà nominato governatore generale dell'alta e bassa Austria, e comandante della capitale, e residenza di Vienna. (J. du S.)

23. detto.

Si scrive da Pietroburgo, che si è colà ricevuta la notizia che i russi dopo aver occupata la Moldavia, e la Valacchia sonosi avanzati fino a Widino, e riuniti agl'insorgenti Serviani, comandati da Czerni-Giorgio.

Le truppe italiane che erano a Cassel, in Assia; hanno lasciata quella città per dirigersi nell'Annover.

Si scrive da Vienna che i ministri si radunano frequentemente, l'Imperatore e l'Arciduca Carlo assistono ordinariamente alle loro confe-

renze. Il gen. barone di S. Vincenzo è partito per recarsi al quartier generale di S. M. l'Imperatore de' Francesi. (Jour. du Comm. — Pub.)

AUSTRIA.

Vienna 12. Dicembre.

Le negoziazioni continuano sempre fra il nostro ministero e l'ambasciator Francese Sig. Generale Andreossi. Il Sig. Durand, Segretario del ministro degli affari esteri di Francia trovasi qui ancora. Gli oggetti che si trattano nelle conferenze particolari che frequentemente han luogo, sono assolutamente ignorate dal pubblico, e tutto quel che si dice in tal proposito non vien che da congetture assolutamente incerte.

Una parte dell'armata di neutralità in Boemia si è recata in Moravia. Si raduna un corpo tra Braun e Olmutz.

Del 14. il Sig. Co: di Stadion ministro degli affari esteri ha rimesso li 27. del mese scaduto una nota al Sig. Ambasciator Andreossi. Si assicura che questa nota è relativa alla situazione degli affari in Polonia: per l'oggetto medesimo si tennero per altro alcune conferenze di stato tra i ministri. (Jour. de l'Emp.)

Si tien per sicuro che il sig. conte Bellegarde governator generale delle due Gallizie abbia ricevuto dei poteri estesissimi, e che s'assomigliano a quelli che talvolta la corte di Vienna ha conferiti ai governatori del Belgio in momenti critici.

Ognun si ricorda che il sig. Co: di Meerfeld, oggidì ambasciator a Peterburgo, comandava nell'ultima guerra un corpo d'armata particolare. Corre voce ch'essendosi egli accorto che alcuni uffiziali superiori ci affibbian delle colpe sulla condotta da lui tenu-

ta in cotesta campagna, abbia egli dimandato il suo richiamo, e la facoltà di comparire davanti a un consiglio di guerra per poter giustificarsi. Si aggiugne che essendosgli accordata la domanda, non anderà guari ch'egli si restituirà a Vienna. Questa voce per altro merita conferma.

Alcune lettere dell'Ungheria parlano di nuovi movimenti nella Servia. Si teme che la pace fra i Turchi e i ribelli non possa altrimenti farsi. Essendo da qualche tempo interrotte le comunicazioni tra l'Ungheria e la Servia, non si può contar per nulla sulle informazioni, che ci vengono da quella provincia. (J. du S.)

POLONIA

Varsavia 10. Dicembre.

Tutte le divisioni della grande armata si sono oggidì portate sulla riva destra della Vistola. Esse han passato questo fiume su dei piccoli battelli, malgrado i ghiacci che vi sormontavano. L'audacia con cui i soldati Francesi affrontano tutti gli ostacoli non è che da essi. L'armata anderà fino in Russia, anche entro l'inverno, se tale è il disegno dell'Imperatore. Nè le nevi, nè le fortezze potranno arrestarveli. L'armata del General Benigsen, perquanto siamo assicurati, non è che di 50,000 uomini, e non si dubita nemmeno ch'essa non continui a ritirarsi d'innanzi ai Francesi.

I Polacchi che servivano tanto in questa armata, che in quella del Re di Prussia disertano in folla, e vengono a postarsi sotto le bandiere della confederazione. Fra poco l'Imperatore avrà più di 50,000 polacchi armati a sua disposizione. Regna in tutte le classi di que-

sto popolo un entusiasmo, di cui è difficile di formarsene una idea. Si può dire che la Polonia ha già spezzate le sue catene. Il carattere polacco piace molto ai Francesi, i quali trovano che gli ha molta analogia colloro. Altronde quasi tutti i Polacchi che hanno avuto un po' di educazione parlano francese; ciò che agevola d'assai i rapporti reciproci, e le comunicazioni dell'armata. (J. du S.)

WITEMBERG.

Stuttgart 21. Dicembre.

Le notizie or ora pubblicate dal nostro governo confermano, che i russi continuano a ritirarsi, che tutto saccheggiano e devastano lungo il cammino, e che sembrano voler formare tra essi e i Francesi un' ampio deserto. (Pub.)

GERMANIA.

Jena 12. Dicembre.

La nostra città ed università hanno ultimamente decretato che il Landgravio (montagna sovra cui il vincitore di Jena ha accampato nella notte del 13. al 14. Ottobre) porterà di ora innanzi il nome di Monte Napoleone. (Pub.)

Augusta 10. Dicembre.

Già da alcuni giorni circolavano fra noi vaghi rumori sopra una dichiarazione di guerra della Russia contro la Porta Ottomana. Il corriere di Vienna ci porta ora de' ragguagli, che pienamente confermano una tale notizia. Ai 16. novembre incominciarono le ostilità; e l'armata russa, dopo aver passato il Danubio, ha occupato il distretto di Soroca nella Moldavia. Dodici mila uomini sono arrivati vicino a Chocym ed hanno a questa piazza intimato d'arrendersi. Un altro corpo si è trasferito sopra Jassy, capitale della Moldavia. Tutti i principali abitanti di questa provincia e della Valacchia si salvano col loro più preziosi effetti. Molti di loro sono già arrivati in Transilvania. Un tale avvenimento fissa in questo momento l'attenzione pubblica, e con impazienza aspettansi nuove da Costantinopoli. Il passaggio de' corrieri francesi e turchi, tanto diretti al quartier generale imperiale, come a Costantinopoli, e per Vienna è sempre frequentissimo. E' pur qualche

tempo che sono arrivati in quest'ultima città parecchi corrieri provenienti da Pietroburgo; ma fin'ora s'ignora il contenuto de' recenti dispacci. (Pub.)

Amburgo 19. Dicembre.

Una lettera d'Anclam, del 16, si esprime in questi termini:

„Corre qui voce, senza che si sappia qual grado di verità possa avere, che il sig. Mortier ha fatto proposizioni molto pacifiche al governatore di Stralsunda; si aggiunge ch'esse hanno rapporto ad un atto di neutralità per la Pomerania, ma che il sig. gen. d'Essen non ha osato concluder nulla prima d'aver chieste espressioni istruenti, ben conoscendo il carattere del suo sovrano.“

Si sente dalla Svezia che da qualche tempo vi è un forestiero alla corte di Malmoe, che tiene il maggiore incognito. Egli è vestito assai semplicemente; ma ogni giorno passa molte ore in conferenza col Re.

Si hanno notizie dell'arrivo del sig. Desaugiers a Kiel, e si ha grande curiosità, in tutto il Nord, di conoscere i risultati della sua missione. Egli ha già spedito un corriere al Principe di Benevento, e persone, che possono esser ben istruite, pretendono che i suoi dispacci soddisferanno intieramente l'Imperatore Napoleone. Del resto si desidera in tutto l'Holstein, che la Danimarca si ponga intieramente e francamente dalla parte della Francia. (Pub.)

Altra del 20.

Da Copenaghen si scrive che è stato dato ordine di porre in istato di difesa le batterie di mare, tanto di quella piazza, che della fortezza di Cronenburgo, e di aggiungervi dell'artiglieria. (J. du Comm.)

Amburgo 20. Dicembre.

Le notizie di Posen contengono diversi proclami, indirizzati ai Polacchi, ed al Clero dal gen. Dombrowski. In quello diretto al Clero si notano queste espressioni: I vostri pulpiti echeggino di questo grido: Noi vogliamo esser Polacchi, o morire.

Un decreto del magistrato di Posen porta quanto segue.

„In virtù della determinazione di S. E. il gen. Dombrowski, direttore del paese polacco sotto l'autorità di S. M. l'Imperator de' Francesi, il sig. Czimichorow è nominato direttore di Polizia della città di Posen; ed è proibito, a dattar da questo giorno (1 dicembre),

di portar l'uniforme prussiana od altro distintivo di questo genere.“ (J. du Comm.)

I russi si conducono in Polonia nè più nè meno di famelici ladroni; avrebbero dato il sacco a Varsavia, se il general prussiano Koehler ch'ivi comandava non si fosse opposto con tutta la fermezza. Si aggiunge, che nulla desta orrore più grande delle risoluzioni state prese per provvedere all'armata russa; essa manca di tutto, e varj battaglioni sono entrati a viva forza nella Gallizia per levarvi de' viveri.

Le lettere di Praga, di Koenigsberg e di Varsavia s'accordano tutte a dire che l'influenza del gabinetto di Pietroburgo nel consiglio del Re di Prussia è ancora assai potente; che i partigiani della Russia hanno impegnato S. M. prussiana a non ratificare la sospensione d'armi conclusa a Charlottenburgo; che il conte d'Haugwitz, il quale aveva consigliata la ratificazione, ha tutto ad un tratto perduta la grazia del suo signore, e si è ritirato dalla corte di Prussia; che il ministro di Schultenburg-Kehnert, gran partigiano della Russia, è attualmente alla testa degli affari, e che si ritiene che il barone di Hardenberg diriga di bel nuovo il ministero, benchè ciò non appaja in evidenza. Le stesse lettere aggiungono che la resa di Magderburgo e delle altre piazze prussiane ha prodotto vivissima impressione, ma che si è cercato di scemarla col far pubblicare e dichiarare che i generali, che vi ebbero il comando, erano vili e indegni del nome prussiano; e coll'ordinare che i nomi di quelli, che si sono trovati a Magderburgo, fossero affissi ad una forca. (Pub.)

INGHILTERRA.

Londra 17. Novembre.

Noi siamo sempre privi di notizie ufficiali riguardanti il continente. La nostra impazienza è tanto più grande, quantocchè si annunzia tutt'i giorni, che i Prussiani hanno riportati dei vantaggi segnalati sopra i Francesi.

Altra del 18.

Le lettere di Breslavia annunziano che i russi avanzano in numero di 80,000. uomini. Essi non saprebbero mettervi troppo di prudenza nei loro piani: oggidì essi si trovano, stiam per dirlo; e siam d'avviso, che le forze prussiane non vadano al di là di 30,000. uomini. Il trentunesimo Bollettino dice, che dal principio della campagna in qua i francesi hanno fatto 140. mille prigionieri: questo rap-

porto par che non sia esagerato. Quindi i russi invece di essere ausiliari, hanno oggidì i loro interessi immediati, e il loro territorio a difendere.

Si teme molto che i francesi non vogliano occupar l'Holstein, e in conseguenza delle loro viste ostili contro l'Inghilterra cercheranno forse d'impadronirsi del Sund affia di chiuder il Baltico. Si tien per certo che una domanda tendente a quest'oggetto sia già stata fatta alla Danimarca; e che l'intenzione di Bonaparte è di sforzare quella potenza a stringersi in lega con lui; il che avvenendo, tutte le forze marittime danesi sarebbero alla sua disposizione.

L'allarme cagionato per la presa d'Amburgo, e più forse per le conseguenze che questo avvenimento può tirarsi dietro, continua ad esser generale in questa Città, e ha molto influito sul corso degli affari. I disastri della Prussia saranno più profondamente, e più immediatamente sentiti dal Commercio Inglese, di quel che non furono quelli provati dall'Austria l'anno ultimamente scorso. La caduta della Prussia ha messo in mano dei francesi tutti i porti del mare del Nord e del Baltico, coi quali noi eravamo abituati a fare il Commercio, quasi senza veruna difficoltà, ed è ben probabile ch'eglino si sforzeranno d'impedir la circolazione delle nostre mercanzie nei paesi che occupano. Essi cercheranno inoltre, ma inutilmente senza dubbio, di escluderle dal territorio prussiano, se Bonaparte permetterà al Re di Prussia di regnar ancora. I porti della Danimarca nell'Holstein sono i soli che ci siano aperti in questa parte dell'Europa. Ma lo saran essi per lungo tempo ancora? (J. du S.)

IMPERO FRANCESE.

Parigi 27. Dicembre.

E' insorta una gran questione in Parigi — Il Presidente dell'Accademia francese darà egli

al Cardinal Maury il titolo di *Monsignore*? — Ecco, dice il *Monitore*, dopo di avere ben discussa questa questione, un lungo articolo per una cosa in apparenza pochissimo importante. Ciò nullameno lo strepito che si è voluto fare dà materia a delle serie riflessioni. Si vede da ciò, osserva egli, a quali fluttuazioni noi saremmo esposti di nuovo, in quali incertezze potremmo essere di nuovo piombati, se avventurosamente la sorte dello stato non fosse confidata a un Pilota di cui il braccio è fermo, la di cui direzione è indeclinabile, e che non conosce che uno scopo solo, la felicità della patria. (J. du S.)

Tours 24. Dicembre.

Le operazioni relative alla coscrizione del 1807. cominceranno li 2. Gennajo prossimo nel dipartimento dell'Indre e Loira. Per accelerarla possibilmente, parecchi cantoni saranno riuniti, e non sarà fatta che una sola sortizione per tutti insieme. I Sindici sono incaricati, dietro agli ordini del Prefetto, di prevenire per iscritto, otto giorni prima almeno, tutti i coscritti delle loro Comuni, di trovarsi pronti nei giorni, luoghi, ed ore fissate per la loro riunione; e di far prima di abbandonar le loro case tutte le loro disposizioni, come se dovessero mettersi in marcia il giorno dopo della sortizione fatta, stantechè non si rimanderan alle case loro che i riformati, e quelli che non faranno parte del contingente. (Jour. de l'Emp.)

43.° BOLLETTINO DELLA GRANDE ARMATA.

Kutuo 17. Dicembre 1806.

per otto o dieci giorni.

Le teste di ponte di Praga, di Zakoczyn, della Narew e di Thorn acquistano ogni giorno un nuovo grado di forza.

L'Imperatore sarà domani a Varsavia.

La Vistola essendo estremamente larga, i ponti sono dappertutto lunghi da 300 a 400 tese; il che importa un grandissimo lavoro.

L'Imperatore è arrivato a Kutuo ad un'ora dopo mezzo giorno, avendo viaggiato tutta la notte in calessi del paese, non permettendo lo scioglimento del gelo di servirsi delle vetture ordinarie. Il calesse nel quale trovavasi il gran maresciallo del palazzo Daroc, si è rovesciato. Quest'ufficiale è stato gravemente ferito alle spalle, senza che si avvisi però alcuna sorta di pericolo. Ciò l'obbligherà a guardare il letto

Varsavia 25. Decembre 1806.

L'Imperatore ha jeri visitato i lavori di Praga; otto bei ridotti impallizzati e steccati formano un circuito di 1500. tese, e tre fondi muniti di ripari di 900. tese d'estensione formano la mezza luna d'un campo trincerato.

La Vistola è uno de' più grossi fiumi che esistano. Il Bug, che è in confronto molto più piccolo, supera nondimeno la Senna. Il ponte sopra il Bug è interamente terminato.

Il general Gautier col 25. e l'85. reggimento d'infanteria occupa la testa del ponte che il general Chasseloup ha con intelligenza fatto fortificare in guisa che questa testa di ponte, che non ha se non 400. tese d'estensione, trovandosi appoggiata a diverse paludi ed al fiume, circonda un campo trincerato, che può contenere sulla riva destra tutta un'armata sicura da qualunque attacco del nemico. Una brigata di cavalleria leggera della riserva appiccica tutti i giorni piccole scaramucce colla cavalleria russa.

Li 18. il maresciallo Davoust, per rendere migliore il suo campo sulla riva destra, sentì la necessità d'andare ad occupare una piccola isola situata all'imboccatura della Wika. Il nemico riconobbe l'importanza del posto. Un vivo archibugiar d'avanguardia ebbe luogo all'istante; ma la vittoria e l'isola restarono ai francesi. La nostra perdita non fu che di pochi uomini feriti.

L'ufficiale del genio Clouet, giovinetto della più grande aspettazione, fu colto da una palla nel petto. Li 19., un reggimento di Cosacchi sostenuto da ussari russi tentò d'investire la gran guardia della brigata di cavalleria leggera appostata avanti la testa del Ponte del Bug; ma la gran guardia erasi ordinata in modo di essere al coperto d'una sorpresa. Il primo d'ussari suonò a cavallo. Il Colonello volò alla testa d'uno squadrone ed il 13. s'avanzò per sostenerlo. Il nemico fu sbaragliato. Noi abbiamo avuto in questo piccolo affare tre o quattro feriti; il Colonello de' Cosacchi è stato ucciso, ed una trentina d'uomini e 25. cavalli sono rimasti in nostro potere. Non v'è nulla di più miserabile e di più vile de' Cosacchi; sono costoro il vitupero dell'umana natura. Eglino passano il Bug, e tutti i giorni violano la neutralità dell'Austria per saccheggiare qualche casa in Gallizia, ovvero per farci dare un bic-

chier d'acquavita, onde vanno ghiotti all'eccesso. Ma la nostra cavalleria leggera dopo l'ultima campagna si è renduta familiare colla maniera di combattere di questi tapini, che pel numero e pel loro continuo schiamazzo possono imporre a truppe che non hanno l'abitudine di vederli; ma come si conoscono, duemila di questi sciagurati non sono capaci di caricare uno squadrone che gli aspetti a piè fermo.

Il maresciallo Augereau ha passato la Vistola a Utrata. Il generale Lipisse è entrato a Plouk e ha scacciato il nemico.

Il maresciallo Soult ha passato la Vistola a Wsogrod.

Il maresciallo Bessières è giunto li 18. a Kikol col secondo corpo di riserva di cavalleria. La testa è arrivata a Sieprz. Varj incontri di cavalleria avevano avuto luogo con alcuni ussari prussiani che rimasero prigionieri. La riva destra della Vistola è ora interamente disombrata.

Il maresciallo Ney col suo corpo d'armata appoggia il maresciallo Bessières; egli era giunto li 18. a Rypin, ed aveva egli stesso appoggiato la sua dritta dal principe di Ponte Corvo.

Tutto è pertanto in moto. Se il nemico persiste a rimanersi nella sua posizione, avrà luogo fra pochi giorni una battaglia. Se Dio ci giova, l'esito non può essere incerto. L'armata russa è comandata dal maresciallo Kannuskoy, vecchio di 76. anni. Egli ha sotto di lui i generali Benigsen e Buxhovden.

Il general Michelson è decisamente entrato in Moldavia. Alcuni rapporti assicurano che egli è entrato li 29. Novembre a Yassy. Si accerta pur anco che uno di questi generali abbia preso d'assalto Bender, e vi abbia passato ogni individuo a fil di spada. Ecco adunque una guerra dichiarata alla Porta senza pretesto e ragione; ma erasi pensato a Pietroburgo che il momento in cui la Francia e la Prussia (le due Potenze più interessate a mantener l'indipendenza della Turchia) fossero alle mani, doveva essere il momento favorevole per soggiogare quell'impero. Le vicende d'un mese hanno sconcertato questi calcoli, e la Porta dovrà loro la sua conservazione.

Il gran duca di Berg è malato di febbre. Sarà però meglio.

Il tempo è mite come a Parigi nel mese di

Ottobre, ed umido, il che rende le strade difficili. Siamo riusciti a procurarsi una quantità di vino abbastanza copiosa per sostenere il vigor del Soldato.

Il palazzo del Re di Polonia è bello e ben addobbato. Evvi a Varsavia un gran numero di superbi palazzi e di belle case. I nostri spedali vi sono bene stabiliti, ciò che non è un piccolo vantaggio in questo paese. Pare che il nemico abbia molti malati, ed ha pure molti disertori. Non parlasi de' Prussiani, giacchè per sino de' corpi interi sono disertati per non essere, sotto i russi, obbligati a trangugiarsi continui affronti.

Seguito dell' I. e R. Decreto riguardante la Polizia Medica, e Pubblica Sanità principiato alla pag. 35. del num. 5, ed interrotto alla 38; indi ripigliato alla pag. 55, e continuato fino alla 56. del num. 7.

SEZIONE VII.

Delle Commissioni di Sanità marittima e de' Deputati.

Art. 55. Le Commissioni di Sanità ne' Dipartimenti marittimi per tutti gli oggetti di Sanità marittima corrispondono col Magistrato di Venezia; i Deputati colle Commissioni.

Art. 56. Possono però questi all'uopo corrispondere col Magistrato, e riceverne direttamente gli ordini.

Art. 57. Il Capitano del Porto ove esiste sarà il deputato di Sanità marittima.

SEZIONE VIII.

Art. 58. Presso il Ministro dell'Interno vi sarà un Consulente di professione medica per gli oggetti di sanità marittima.

SEZIONE IX.

Della competente cognizione ne' casi di contravvenzione o di gravame,

Art. 59. La cognizione delle contravvenzioni ai regolamenti di pubblica Sanità punibili con pene correzionali apparterrà rispettivamente ai due Magistrati e alle Commissioni dipartimentali di Sanità.

Il provvedimento sarà sommario.

Art. 60. In questi casi i giudizj de' Magistrati non ammetteranno reclamo; quelli proferiti dalle Commissioni Dipartimentali per oggetti di Sanità continentale lasceranno luogo al ricorso al Magistrato Centrale; quelli proferiti per oggetti di Sanità marittima saranno portati in seconda istanza al Magistrato di sanità marittima.

Art. 61. Qualora le contravvenzioni importassero per loro natura una pena maggiore delle correzionali, i due Magistrati, le Commissioni Dipartimentali, le Deputazioni Comunali, i Deputati di Sanità marittima sono autorizzati a far assicurare a titolo di arresto i trasgressori; e notificate le contravvenzioni, ecciteranno indilatamente i Tribunali competenti ad intraprendere contro di quelli la regolare procedura.

Art. 62. Contro le altre risoluzioni economiche delle Deputazioni comunali e dei Deputati di Sanità marittima avrà luogo il reclamo alla Commissione dipartimentale, e successivamente anche al Magistrato centrale per le prime; ed al Magistrato di Sanità marittima per i secondi.

Tali reclami però non sospenderanno l'effetto delle misure che in via economica si fossero prese per urgenza e per prevenire un temuto disordine.

Art. 63. Dal giorno in cui verrà posto in esecuzione il presente regolamento, cesseranno dalle loro funzioni tutti gli Uffizj di Sanità esistenti sotto qualunque denominazione del Regno.

SEZIONE X.

Disposizioni generali per la cura della pubblica Sanità specialmente nei casi straordinari.

Art. 64. Per garantire dalla parte di terra l'interno del Regno da malattie contagiose ed epidemiche tanto d'uomini quanto d'animali, che si manifestassero sia in paesi esteri, sia nel Regno stesso, le Commissioni dipartimentali, secondo la gravità del pericolo, prenderanno le misure più efficaci per impedire ogni comunicazione o dilatazione del contagio o dell'epidemia; e ne informeranno indilatamente il Magistrato centrale, che con sollecitudine proporrà al Ministro dell'Interno tutte quelle straordinarie disposizioni che dalla pubblica sicurezza saranno richiamate.

Art. 65. Le Deputazioni comunali denunzieranno alle Commissioni dipartimentali qualun-

que malattie che appaiono di carattere epidemico o contagioso, non ommettendo ne' casi d'urgenza di provvedervi all'istante.

Art. 66. I Medici e Chirurghi trasmetteranno simili notificazioni alle Deputazioni comunali, e alla Commissione di Sanità del Dipartimento in cui la malattia si fosse manifestata.

Art. 67. I Deputati comunali, i Medici, i Chirurghi convinti o d'assoluta mancanza o di colpevole ritardo nell'eseguire le additate parti, saranno puniti secondo il maggiore o minor grado di colpa coll'arresto personale non minore d'uno, nè maggiore di sei mesi.

Art. 68. In caso di dolo, tanto gli uni, quanto gli altri saranno puniti a termini del disposto dalle Leggi penali.

Art. 69. Se la prima denuncia dell'esistenza nel Regno d'una malattia contagiosa od epidemica venisse da chi non ha obbligazione precisa di farla, il denunziatore, dopo che per tale è riconosciuta, riceverà dal Governo un premio non minore di lire 75. Italiane.

Art. 70. Le spese occorrenti per arrestare la diffusione delle malattie epidemiche o contagiose saranno a carico del Tesoro dello Stato.

Art. 71. Quanto alle spese dirette alla cura individuale degli ammalati incapaci a sostenere da loro stessi, il Governo in mancanza di altri sussidj, darà quei provvedimenti che in tali circostanze troverà opportuni.

(sarà terminato)

VARIETÀ.

Il sig. Pelletan primo chirurgo del grande ospedale di Parigi ha testè fatto un'operazione grave del pari e straordinaria sopra un operaio della Comune di Genevilliers. Aveva questi un tumore di tal volume che discendeva dal cavo delle ascelle, e penzolava giù fino all'estremità del petto. Il sig. Pelletan giudicò guaribile il male, e il tumor venne strappato. L'operazione durò 50 minuti per le precauzioni ch'essa esigea. L'ammirazione era indecisa fra

il coraggio e la fiducia dell'ammalato, e la desterità, il sangue freddo, e la tenera compassione dell'operatore. Il tumore strappato pesa 25 libbre e 6 oncie: sarà riposto nei gabinetti di medicina.

La Signora Lena Perpentì di Como, dopo di aver migliorata la filatura dell'Amianto, ha così progredito nelle ricerche, e nelle riuscite sull'uso di questo fossile meraviglioso, che è giunta alfine a far di esso nella carta da scrivere. Si è messa questa carta alle prove della scrittura, e della stampa, ed è riuscita mirabilmente. S. E. il Sig. Consultor Moscati direttore generale della pubblica istruzione, che porta in tutti gli oggetti di coltura le nuove combinazioni del genio, e le squisitezze del gusto, ha voluto unir questa importante rarità all'omaggio di buon capo d'anno fatto alle L. L. A. A. il Vice-Re e Vice-Regina. Ha egli fatto stampar due applauditi Sonetti sulla carta d'Amianto. L'edizione eseguita coi tipi Sonzogniani è riuscita nitidissima; le L. L. A. A. sentirono la finezza del tratto, e ne mostrarono la più graziosa soddisfazione. E' da augurarsi che cotesta carta amiantea si generalizzi; avremo acquistata così la sicurezza di non soggiacer mai più al barbaro disastro della biblioteca d'Alessandria.

Sabbato 10. Gennaio 1806.

Prezzi medj di Grani.

| | | Valuta Veneta | | Valuta Italiana | |
|------------|---------|---------------|-------|-----------------|---------|
| | | Lire | Soldi | Lire | Centes. |
| Formento | St. 1 | | | | |
| Avena | — St. 1 | 23 | — | 11 | 77 |
| Fagioli | - St. 1 | 23 | 17 | 12 | 20 |
| Orzo | — St. 1 | 45 | — | 23 | 3 |
| Sorgoturco | St. 1 | 20 | 1 | 10 | 26 |
| Sorgorosso | St. 1 | 14 | 5 | 7 | 29 |